



Interpellanza in merito alla delibera N°167 del 13/10/2022 avente come oggetto **“Approvazione della proposta ... tra la Provincia di Brescia, il Comune di Montichiari, la Società Systema Ambiente, Società Sole Immomec e la Società Mazza”**

PREMESSE

- 1) Area Civica Monteclarese sin dal 2012 ha inteso approfondire la tematica della questione che denominerò come “Mancate bonifiche a quattro siti ovvero discariche ante norma definite come Accini, Baratti, Bicelli e Bonomi”;
- 2) con varie e periodiche delucidazioni ACM, coi suoi Consiglieri e con comunicati del Direttivo, ha ben chiarito che, con la diffida a quel tempo indirizzata a vari Enti, avesse inteso avere titolo ad ottenere risposte formali onde comprendere come mai a quelle date ancora non si fosse proceduto a bonificare i siti, salvo l'avvenuta bonifica Bonomi conclusa nel 2007 a cura della Società Systema Ambiente, ditta erede degli obblighi di Valseco.
- 3) Con interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art.58 del Regolamento del Consiglio comunale, nel marzo 2021, l'allora Consigliere Capogruppo formulò una precisa domanda, ovvero:
 - a. se il Sindaco ritenesse che le bonifiche residuali non fossero più da farsi e quindi se non vi fossero sussistenze di pericoli per la salute e l'ambiente;
 - b. se, viceversa, le bonifiche fossero ancora da farsi e in che modo.
- 4) A detta interrogazione, in data 22 aprile dello stesso anno, il Sindaco con una lettera formale dichiarò che:
 - a. “Allo stato attuale non emergono evidenze di contaminazione”;
 - b. circa la formalizzazione dell'insussistenza di alcun pericolo dichiarava: “pare risolutivo quanto stabilito dal Giudice Civile con sentenza del 2019”, ovvero che non vi fossero a parere del Giudice motivi di urgenza ed emergenza.
- 5) Ribadendo che per ACM l'obiettivo è unicamente lo stesso già più volte indicato come: la bonifica (se necessario) o chiudere la questione (se non più necessario). Resta a nostro avviso sospeso il giudizio sulle modalità, perché dai tempi della convenzione del 22 settembre 1998 fra Valseco e Comune di Montichiari, la ditta che ha accettato di bonificare Bonomi non ha ritenuto di avere lo stesso obbligo per gli altri tre siti. Ci chiediamo come mai il Comune non sia riuscito a fare rispettare gli impegni della convenzione originale.
- 6) Si prende atto che per tutta la durata delle Amministrazioni Rosa, Zanola e Fraccaro, ed ora Togni, molte e complesse azioni, soprattutto sul piano giuridico, abbiano impegnato più attori alla ricerca di soluzioni che si sono via via intricate, sino a giungere ad un possibile arbitrato, che con la delibera in oggetto appare superato.

TUTTO CIÒ PREMESSO

La legge 241/1990 recita come “l'Amministrazione precedente può concludere, senza pregiudizio dei diritti di terzi, e in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero in sostituzione di questo”.

Già in premessa riteniamo quindi che il senso della deliberazione sia concludere le questioni giuridiche sottese alla problematica, dato che nel corpo delle premesse della delibera si legge che:



- la necessità di interventi di bonifica veri e propri è messa in discussione dai risultati più recenti circa lo stato della falda in prossimità dei tre siti;
- l'obiettivo incertezza in merito alla perdurante sussistenza in capo a Systema di obbligazioni nei confronti del Comune che abbiano ad oggetto le prestazioni di messa in sicurezza, alla luce della attuale indeterminazione dei costi di esecuzione;
- la sottoscrizione comporta da parte di Systema la corresponsione di 700.000 euro destinati a copertura delle spese di monitoraggio ambientale dei tre siti nonché per consentire l'effettuazione di azioni che risulteranno individuate come opportune e legittime, in merito ai procedimenti attivati dall'Ufficio comunale.

Per cui:

- le considerazioni espone ispirate ai principi di prudenza amministrativa, giustificano la conclusione, mediante reciproche concessioni, di un accordo transattivo incluso entro un più ampio accordo endoprocedimentale.

INOLTRE ANALIZZANDO L'ACCORDO TRA PROVINCIA, COMUNE, SYSTEMA, SOLE- IMMOMEC E MAZZA

si rilevano i seguenti passaggi:

- 1) Vista la delibera GRL 17 marzo 2021 n.XI/4423 "Approvazione degli indirizzi tecnico- amministrativi per la gestione di discariche ante-norma, cessate, abusive..."
- 2) Vista la nota del 2016 dell'ARPA Lombardia dalla quale emerge che:"non si evidenziano superamenti delle CSC [Concentrazioni Soglia Contaminazione delle Acque Sotterranee] nelle acque, dei luoghi da considerare.
- 3) Premesse le convenzioni tra Valseco e Comune, ovvero che "Valseco si obbligava a prelevare i rifiuti presenti nei siti e ad avviarli in discarica"; dato che con convenzione successiva del 2003 tra il Comune e Systema si chiariva che "gli oneri di bonifica erano posti a carico della società Systema che avrebbe presentato un piano di caratterizzazione dei siti con idonei progetti di messa in sicurezza- bonifica"; viste altre due convenzioni tra le quali quella del 2007 che "dà atto della conclusione dei lavori inerenti al sito Bonomi...e che per gli altri tre siti la convenzione pone a carico della società gli interventi di messa in sicurezza, da iniziarsi dopo l'avvenuta consegna dei siti".
- 4) Letto dei "travagliati rapporti con i proprietari dei siti, e dopo complesse discussioni tecniche sulla adeguatezza dei progetti di messa in sicurezza"; data "l'impossibilità di attuare i progetti di capping [di cui peraltro si è letto nelle relazioni del professor Cossu] in quanto non più in grado di assicurare il conseguimento degli obiettivi generali di tutela ambientale e di sostenibilità".
- 5) Letto di come il Comune sia ricorso ex art.700 c.p.c., per chiedere la condanna della Società Systema Ambiente, e di come il ricorso sia stato respinto fra l'altro per carenza di requisiti di urgenza; letto di come tutto ciò abbia portato ad un possibile arbitrato, ora in pausa "poiché il Collegio arbitrale non è ad oggi formalmente costituito".
- 6) Letto di come "nella ricerca del più ragionevole punto di mediazione, da porre ad obiettivo della soluzione transattiva della vertenza, occorre tenere conto dell'obiettivo incertezza in merito alla perdurante sussistenza in capo alla ditta Systema di obbligazioni nei confronti del Comune e degli ingenti costi già sostenuti dalla stessa per la sistemazione della Bonomi; dei risultati più recenti circa



lo stato della falda in prossimità dei tre siti, che sembrano legittimare l'ipotesi che nel corso del tempo i siti siano divenuti inoffensivi, sotto il profilo del rischio di inquinamento delle acque sotterranee”.

Di conseguenza, secondo l'accordo approvato dalla delibera in oggetto:

- È ragionevole individuare la trasformazione dei supposti obblighi di *facere* in obblighi di “pagamento di una somma in favore del Comune come *datio in solutum* ovvero di una prestazione in luogo dell'adempimento; la somma definita quindi sarebbe la “somma forfettariamente e trans attivamente stabilita, che può essere considerata inclusiva sia del rimborso delle spese di procedimento e di indagine, sostenute in passato dall'Amministrazione, sia del finanziamento dei futuri costi amministrativi di istruttoria e di indagine tecnica, e di messa in opera di misure di monitoraggio, e di prevenzione, in ordine alle condizioni di sicurezza ambientale dei tre siti”.

VOLENDO ORA CONCLUDERE LE PREMESSE, SEPPUR AMPIE, VOGLIO PASSARE ALLE DOMANDE CHE SONO SINTESI DELLA PRESENTE INTERROGAZIONE.

- 1) L'Amministrazione comunale, pur dichiarando come sia una “ragionevole prospettiva che i tre siti in questione abbiano nel tempo perduto la loro offensività ambientale”, prospetta di “programmare ulteriori indagini e nuovi accertamenti diretti a verificare l'attendibilità in concreto di tale ipotesi”

QUINDI CHIEDO:

sono già in essere questi programmi di ulteriori indagini e se no, che tempi si prospettano?

- 2) L'Amministrazione dichiara che sulla base dello studio di fattibilità a cura dello studio Bellini sarà opportuno approntare nuovi approfondimenti tecnici e più aggiornati rilievi in modo tale da verificare se si possa pervenire alla elaborazione di nuove analisi di rischio ed in particolare una analisi che “contenga congrue indicazioni circa eventuali futuri sistemi di monitoraggio e di prevenzione da implementare, atti a segnalare tempestivamente, ed eventualmente fronteggiare, l'insorgenza di eventuali situazioni a rischio”

QUINDI CHIEDO:

se l'Amministrazione non ritenga di vincolare strettamente la somma di cui all'accordo alle prossime definizioni di controlli, monitoraggi e interventi eventuali, riservandosi così la possibilità di operazioni rapide e determinanti nel caso di pericoli accertati alla falda in ordine all'indice CSC.

- 3) L'Amministrazione descrive peraltro le indicazioni della citata DGR del 2021 circa le discariche ante-norma come una serie di considerazioni cui assoggettare i controlli dei tre siti al fine di escludere “ove non risulti necessario secondo la legge e secondo l'interesse pubblico” un più gravoso intervento di messa in sicurezza e/o bonifica, ma “senza che ciò comporti ulteriori oneri a carico della Systema”.

QUINDI CHIEDO:

se l'Amministrazione abbia valutato attentamente il fatto che la suddetta ditta sia di molto avvantaggiata dall'accordo concluso e la pone in posizione neutra in ordine all'insorgere di problematiche future.

- 4) Nel corso degli anni, varie questioni hanno interessato anche i rapporti con i proprietari dei terreni di cui ai siti in oggetto e non ci è chiaro se e quali scelte possano emergere dall'intesa tra le altre parti in causa.

QUINDI CHIEDO:

se l'amministrazione ritenga di dover coinvolgere, in ulteriori azioni legali, i proprietari terrieri, al fine di concludere le questioni intercorrenti tra le parti.



- 5) Infine, tralasciando le altre parti in causa, correlate nell'accordo soprattutto per questioni inerenti la Provincia ed il Piano Cave,

CHIEDO:

se e in quale modo il Consiglio comunale, nella sua integrità o nella competente Commissione consiliare, sarà messo nella condizione di essere compiutamente e periodicamente aggiornato sull'evolversi della questione bonifiche mancate e forse non più obbligatorie.

Come conclusione auspichiamo che l'interesse pluriennale di ACM, per le mancate bonifiche, venga accolto e valutato come: legittimo, utile, doveroso nell'ottica di un controllo della vicenda a fini ambientali; ogni altra lettura non serve ad altro che a far divergere l'attenzione dalle questioni ecologiche.

Il Consigliere Capogruppo